

Una guida turistica creata dai bambini Per scoprire il paese

La novità. Presentata all'auditorium delle medie giovedì Autori del progetto storico-culturale gli alunni di quarta Un lavoro in collaborazione con Ad Fontes e Comune

COSIO VALTELLINO
ANNALISA ACQUISTAPACE

Si chiama "Passeggiate a Cosio Valtellino" ed è il frutto della collaborazione tra Comune, associazione Ad Fontes e bambini di quarta delle scuole primarie di Cosio e Regoledo, la guida attraverso le bellezze storiche e artistiche del paese dedicata ai visitatori ma anche agli abitanti.

Un piccolo gioiello

Il lavoro sostenuto anche da Provincia e Comunità montana di Morbegno, è stato presentato giovedì sera all'auditorium delle scuole medie alla presenza di bambini e genitori, amministratori locali e dirigente scolastico. A **Rita Pezzola**, che insieme a **Piergianni Damiani** ha lavorato alla guida, è spettato il compito di presentare il lavoro che «raccolge - ha detto - per la prima volta in un unico volume le informazioni, immagini, particolarità di ognuna delle cinque frazioni del paese, dal fondovalle alle località di montagna, grazie all'attenzione del Comune che ne ha rico-

nosciuto la necessità e soprattutto a quanti conservano i luoghi e la loro memoria, li mantengono accessibili e puliti per essere visitati. Insieme alla guida, i bambini di quarta hanno presentato il lavoro svolto raccontando le fasi dell'osservazione, dell'approfondimento e dello studio sulle frazioni.

Gli elogi dell'amministrazione

Il sindaco **Alan Vaninetti** ha riconosciuto «il lavoro svolto da tutti gli attori coinvolti nel progetto che ha portato a un risultato notevole che speriamo possa accompagnare non solo i turisti ma anche gli stessi abitanti, a partire dai ragazzi, in vere passeggiate per il paese». L'assessore alla cultura **Anna Tonelli** ha parlato di «una guida semplice ma ricca di contenuti che dà un'idea delle tappe salienti della nostra storia insieme alle evidenze culturali e artistiche». Per l'occasione è intervenuto anche il sindaco del consiglio comunale dei ragazzi, **Tommaso Sguario**: «Sono contento di partecipare a questa festa

di riconoscimento dell'impegno e dello studio di compagni più piccoli e più grandi di me ha detto - facciamo un applauso al Comune e agli esperti che consegnano questa guida a noi ragazzi e a tutti i cittadini e grazie alla quale potremo scoprire quanto conservato nel nostro paese. Infine, un altro applauso va ai bambini di quarta che con il progetto "Cosio tour" hanno iniziato a conoscere il nostro territorio».

È stato, inoltre, presentato durante la serata il documentario girato nei mesi scorsi per i canali tematici di Sky dedicati al territorio italiano. A chiudere la serata è stata la premiazione dei quattro ragazzi che hanno ricevuto le borse di studio comunali per gli ottimi risultati conseguiti e il plauso del sindaco Alan Vaninetti. Si tratta di **Gabriele Castellani**, **Bianca Cornaggia** e **Karina Iskembæva** che hanno conseguito la licenza media con una votazione di 10/10 e di **Mattia Barilani** per la laurea conseguita presso il politecnico di Milano con la votazione di 110/110.



La presentazione della guida turistica realizzata dagli alunni delle quarte di Cosio e Regoledo FOTO SANDONINI



I quattro studenti premiati con le borse di studio al termine della presentazione della guida FOTO SANDONINI

L'UNIONE SPORTIVA «MAI EPISODI DI DISCRIMINAZIONE»

Ardenno-Buglio multietnica «Squadra e scuola di vita»

SABRINA GHELFI

Quando dice di essere «orgoglioso» della squadra perché «vera scuola di vita», il presidente dell'U.S. Ardenno Buglio Valter Sterlocchi lo fa a ragion veduta, perché nella sua società non si fa solamente calcio, si impara a stare insieme, e a conoscere anche di viene da lontano. E in questo la Ardenno Buglio fa scuola, annoverando fra i suoi giocatori un italo albanese, due ghanesi e presto un brasiliano e un nigeriano. Confermando questo approccio e questa vocazione, ieri mattina la società della Bassa Valle, approfittando dell'ufficializzazione delle nuove divise, ha presentato i due nuovi acquisti: Lamin Njie, 18 anni, e Toure Famara del 1996 entrambe del Gambia e Alex Joseph, nigeriano, prossimo al tesseramento. Una presentazione fortemente condivisa, tanto che ieri la squadra era al completo: in-

sieme ai giocatori, il presidente Sterlocchi, l'allenatore Massimiliano Mondora consigliere; Carlo Pedruzzi, segretario; Sergio Duico, della cooperativa Altra Via; Stefano Coppa, consigliere; Alfio Bigiotti, direttore sportivo; Silvio Scipioni preparatore portieri; Ivan Fontana, preparatore atletico; Diego Fascendini team manager; Lorenzo Pedruzzi, capitano e Michele Feruda Portiere; Gianni Santus, massaggiatore, Osvaldo Spalla, Magazziniere e Vittorio Margolfo vicepresidente. Dal 2009, anno di nascita dell'U.S. Ardenno-Buglio (dalla fusione fra l'Unione sportiva Ardenno e la polisportiva di Buglio in monte), di strada ne ha fatta. Così i 210 della società sono cresciuti «grazie al volontariato dei moltissimi collaboratori, ai due Comuni e alla aziende che ci sostengono - spiega Sterlocchi - ai quali dobbiamo anche le nuove divise bianco rosse. Grazie a tutti loro abbiamo costruito formazioni, dai pulcini sino alla prima squadra, dove lo stare insieme al di là dei Paesi di provenienza è

sempre stato naturale. Non abbiamo mai assistito a episodi di discriminazione, nemmeno nelle trasferte, sarà perché oltre ai giocatori abbiamo fatto conoscere anche una tifoseria straniera che ci segue sempre». Fra le più multietniche formazioni provinciali, annovera oggi al suo interno due nuovi giocatori, Lamin Njie e Toure Famara, due ragazzi profughi del Gambia che da un anno e mezzo sono ospiti all'istituto religioso San Lorenzo di Ardenno: il primo frequenta il Cpia a Sondrio e il secondo è impegnato nei lavori socialmente utili per il Comune di Ardenno. «Prima assistevano alle nostre partite - dice l'allenatore Camero - piano piano si sono avvicinati e hanno iniziato a giocare. Dopo le prime difficoltà a livello linguistico è stato tutto un conoscersi fra etnie differenti, la curiosità per usanze diverse o quelle comuni» «È vero - conclude Lorenzo Pedruzzi - da principio non ci si intendeva subito, ma il bello del calcio è che nelle azioni, in partita, non c'è bisogno di una lingua identica per capirsi».



Squadra e società alla presentazione delle nuove divise: l'Us Ardenno-Buglio è nata nel 2009 SANDONINI



Da sinistra Alex Joseph, nigeriano, e i due profughi del Gambia Lamin Njie e Toure Famara